

ALAN LOMAX - UN AMERICANO ALLA SCOPERTA DI LOCOROTONDO

Alan Lomax (1915-2002), Lomazzi il cognome dei suoi antenati Lombardi, è nato ad Austin in Texas, ed è stato musicista, archivista, scrittore, storico orale, fotografo, giornalista, produttore discografico, professore, regista, etnomusicologo e soprattutto uno dei maggiori folcloristi ed etnologi del XX secolo.

Grazie alla sua grande sensibilità, curiosità e umanità diventa scopritore e missionario dei canti di tradizione orale di mezzo mondo. Lomax registrò su dischi in alluminio e acetato migliaia di canzoni e interviste destinate a costituire l'Archivio della canzone popolare americana, situato nella Biblioteca del Congresso di Washington D.C.

Tra i personaggi illustri registrati da Lomax possiamo annoverare Jelly Roll Morton, R.L Burnside, Lead Belly, Muddy Waters, Vera Hall, il cantante di protesta Woody Guthrie, l'artista folk Pete Seeger, il musicista country Burl Ives. Anche musicisti del calibro di Miles Davis e Gil Evans sono stati ispirati dai canti registrati da Lomax per creare lavori come *Sketches of Spain*.

Il lavoro di Lomax inizia negli anni 30, quando insieme al padre John inizia a registrare sul campo le canzoni popolari dei neri del Sud, nonostante i pregiudizi e le difficoltà, racconta Lomax infatti:

“Da giovane nella città del Sud in cui vivevo, approfittavo del buio per andare nel ghetto nero ad ascoltare il blues con la mia ragazza: se ci avessero scoperti, probabilmente saremmo stati espulsi dall’università. Nel Sud dove sono cresciuto i neri che familiarizzavano con gli sconosciuti potevano trovarsi in guai seri e i bianchi che protestavano erano stigmatizzati come amici dei neri e dovevano affrontare l’ostracismo sociale, se non di peggio.”

Insieme al padre si muoveva in auto, con una macchina portatile per incisioni, pesante più di duecento chili, che tuttavia permetteva di registrare e riascoltare musiche in zone sperdute e prive di elettricità, dando così una voce a chi non l’aveva, incidendo il canto della gente nel Delta del Mississippi:

“riascoltare la propria musica era un’esperienza elettrizzante per i musicisti che spesso parlavano nel microfono come se la macchina fosse un telefono collegato direttamente ai centri

di potere. Un mezzadro nero cominciò così: "Ascolti, Signor Presidente, voglio dirle che quaggiù non ci trattano bene..."

Mai prima di allora i neri avevano avuto la possibilità di raccontare la storia a modo loro.

"Oggi tutti cantano e ballano musica ispirata al blues e il vecchio fiume possente del blues scorre nell'orecchio del pianeta".

Alan Lomax è sempre stato molto attento alle nuove tecnologie per poter documentare al meglio le sue ricerche, così - nel 1950 - durante una conferenza estiva sui problemi della tradizione popolare internazionale [ad un anno dalla diffusione del Long Playing - il primo disco in vinile, nel formato 33 giri stampato in America dalla Columbia Records, il 12 Giugno del 1948] propose ai colleghi di istituire un comitato per pubblicare una serie di Lp contenenti i migliori risultati dei loro canti popolari, così da mappare l'intero mondo della musica popolare.

Solo una persona fu favorevole alla sua proposta. La miopia degli accademici fu qualche settimana dopo succeduta alla visione lungimirante di Goddard Lieberson, presidente della Columbia Records, che accettò la proposta di Alan Lomax nel pubblicare una World Library of Folk and Primitive Music su LP a costi contenuti.

A complicare il suo lavoro di ricerca fu l'FBI che lo incluse nell'opuscolo anticomunista pubblicato il 22 giugno 1950 (pamphlet Red Channels), un elenco di 151 tra attori, scrittori, musicisti, giornalisti accusati di presunta manipolazione comunista dell'industria dello spettacolo americano. In seguito a ciò decise di partire per concretizzare il suo progetto con la Columbia Records salpando verso l'Inghilterra il 24 Settembre del 1950. A Londra lavorò anche come freelance per la BBC ideando e conducendo diversi programmi dedicati. Dall'America si portò una chicca tecnologica, il mitico registratore Magnecord Pt-6 inventato anch'esso nel 1948 e iniziò così la sua *caccia di canzoni* europee.

Dopo esser stato già in Inghilterra, Irlanda, Scozia, Francia e sette mesi in Spagna approda in Italia dove nel Settembre del 1953 per la prima volta Lomax incontra a Roma Giorgio Nataletti, direttore del Centro Nazionale di Studi di Musica Popolare e gli parla del suo progetto di creare un LP con un'antologia italiana delle musiche di tradizione orale. Fu chiaro, in quell'occasione, che il materiale esistente non era sufficiente per una mappatura nazionale e Lomax si propose per una ricognizione che avrebbe dovuto colmare questi vuoti:

"Ad uno del Texas abituato a farsi cinquecento miglia al giorno, sempre attraverso lo stesso paesaggio, l'Italia sembrava piccola."

Dopo non pochi problemi di natura organizzativa ed economica e grazie alla grande intraprendenza di Lomax, la proposta fu accolta. A finanziare parte del lavoro fu il terzo programma della BBC in cambio di otto puntate radiofoniche sulla musica popolare italiana e ad affiancare Alan in questo viaggio italiano ci sarà l'etnomusicologo Diego Carpitella.

Il mitico furgone Volkswagen T1 (altra novità dei trasporti prodotto nel 1949), le bobine e il registratore magnecord Pt-6 erano messe a disposizione da Lomax. Mentre il CNSMP avrebbe provveduto ad elaborare l'itinerario, a creare i contatti necessari nei luoghi delle rilevazioni, e a garantire il contributo economico di Carpitella (che però fu anticipato da Lomax).

Il viaggio durò sei mesi, dal Luglio del 1954 a Gennaio del 1955. In alcune interviste a Carpitella leggiamo:

“Eravamo solo noi due con un’attrezzatura professionale. Facevamo tutto: autisti, microfonisti, fonici ecc. Gli incontri avvenivano nel pomeriggio; la sera spesso si faceva molto tardi; erano perciò invalse certe consuetudini: io, per esempio, ero specializzato nel guidare di notte. Spesso arrivavamo tardissimo nei luoghi scelti ma comunque alle 8 o 9 del mattino ricominciavamo le nostre indagini. Non esisteva alcuna ospitalità programmata. Avevamo soltanto dei sacchi a pelo, dormivamo così, dentro al pulmino. Non esisteva alcuna intelaiatura logistica, era l’ultima cosa a cui pensavamo.

In fondo eravamo un po’ degli ambulanti, perceivamo subito il clima e andavamo a colpo sicuro nell’individuare subito le fonti; alla fine avevamo il senso preciso di quali fossero le persone che sapevano quello che noi cercavamo.”

Riguardo al viaggio in Italia Lomax ci racconta:

“Carpitella e io cominciammo a registrare in Sicilia a Luglio, aprendoci la strada su per la Calabria e la Puglia. Poi nella stagione fredda andammo a Nord e registrammo da Udine alla val d’Aosta. A quell’epoca parlavo già italiano e feci il resto del viaggio da solo a zig zag lungo la penisola da San Remo a Rovigo, da Carrara ad Ancona, da Grosseto a Pescara.”

L’ultima regione indaga fu quella in cui era domiciliata la sua famiglia, la Campania. Purtroppo proprio alla fine del suo viaggio, a Caggiano, gli fu rubata la borsa contenente quasi tutti i quaderni con gli appunti del viaggio italiano. Ed è per questo che oggi sono tante le vicende ancora oscure e su cui indagare.

La sua smisurata passione nel raccontare il mondo della gente comune è incrementata dall’arte della fotografia. Il suo sguardo immortalò il mondo contadino attraverso la nuovissima macchina fotografica Leica M3 nata nel 1953. Secondo gli archivi americani, Lomax in sei mesi, scattò nel

suo viaggio italiano 1300 fotografie. Forse fu l'unico a raccontare, in così breve tempo, il complesso mondo rurale dell'intera nazione. Attraverso la fotografia Lomax svela i comportamenti del corpo, i gesti, le espressioni dei volti, il modo di stare insieme, di gioire o di riflettere dei cantori che incontra. Ma fotografa anche paesaggi, architetture, persone al lavoro e bambini. Le sue foto esprimono la forza di una visione senza essere necessariamente un'appendice visuale dei suoni registrati o dei suoi testi.

A Lomax non bastò registrare e fotografare migliaia di canti, cercò con tutto il suo entusiasmo e la sua forza di convincere le televisioni e le radio italiane a mandare in onda i canti dei loro contadini perchè avevano la stessa dignità delle musiche degli altri continenti:

“Ho raccolto e registrato canzoni in ogni parte del mondo. E a mio giudizio la musica popolare in Italia ha la tradizione più ricca di tutto l'occidente.”

E racconta come nacquero le stanzioniradio americane: *...la WSM cominciò a funzionare solo con un suonatore violinista montanaro, un suonatore di Banjo ed un annunciatore e adesso è una delle più ricche e importanti stazioni degli Stati Uniti. Tutto con musica del posto.”*

Insomma risulta quasi strano che un Americano voglia dissuadere gli italiani dall'imitare le canzoncine americane e convincerli ad ascoltare ed apprezzare la loro stessa musica.

Oggi a distanza di sessantaquattro anni Massimiliano Morabito componente del Canzoniere Grecanico Salentino, grazie alla grande disponibilità di Anna Lomax Wood, e alla gentile concessione dell'Association Cultural Equity curerà in Contrada San Marco - Locorotondo, il 28 Aprile dalle 17.30, una mostra fotografica con le foto ancora inedite di Alan Lomax scattate nel 1954 a Locorotondo (Ba). Ad affiancarlo ci sono i ragazzi dell'Associazione Tre ruote ebbro che hanno già creato, in paese, il meraviglioso Museo *Perle di Memoria*. La mostra è patrocinata dal Comune di Locorotondo, con il supporto dell'Archivio Sonoro Puglia e della ditta Edil Ciccone.

Massimiliano ci racconta:

I quaderni con gli appunti di Lomax furono rubati, e foto e registrazioni mancano di didascalie. Che fare? Cercheremo di ricostruire gli avvenimenti attraverso le testimonianze dirette della Comunità di San Marco e ricreeremo lo stesso ambiente festoso ricantando le antiche melodie che furono immortalate da Lomax e Carpitella in quella calda giornata del 18 Agosto del '54. Sarà una mostra speciale!

La comunità locale è già stata avvisata. Ho usato il vecchio metodo lontano dalle logiche del web. Ho contattato il parroco della Contrada, Don Antonio, che ha accolto con grandissimo entusiasmo il mio progetto ed ha subito messo a disposizione, oltre il suo tempo, anche l'auditorium della Parrocchia dove si inaugurerà la mostra.

Chiedo a Don Antonio: *Ma tutti gli anziani della contrada come li avvisiamo, porta a porta?*

Don Antonio: *Vieni alla fine della messa il 25 Marzo, Domenica delle palme. Ci saranno tutti quel giorno.*

Infatti la chiesa era stracolma di gente e per la prima volta in vita mia salgo sul pulpito a raccontare del famoso Americano curioso di scoprire i volti, le storie e i canti di questa piccola contrada.

Durante l'inaugurazione avremo il grande onore di ospitare Anna Lomax Wood che ci racconterà parte delle vicende avvenute durante il viaggio in Italia apprese direttamente dal padre Alan.

Anna ci scrive:

'È stato il sogno di mio padre Alan Lomax che le registrazioni e le foto che lui ha fatto in Italia, qui in Puglia con Diego Carpitella, un giorno fossero ritornate nel cuore dei cantanti, dei loro parenti, nel loro paese ed ambiente per ricordo e testimonianza dell'espressione estetica, poetica, sociale ed emotiva della vita, consuetudini, e storia dei loro antenati, tramandati da secoli e millenni. Dove non ci sono monumenti in pietra, ci sono questi canti e le immagini dei loro esecutori. È un nostro privilegio, il mio come figlia di Alan, tramite la cura di Massimiliano Morabito, di aver riunito questa preziosa documentazione al suo luogo di nascita.'

Ad omaggiare gli anziani ed i giovani di Locorotondo ci sarà anche il Canzoniere Grecanico Salentino accompagnati da tanti altri amici musicisti.

Testo di Massimiliano Morabito